



Piano di Guerra del poeta Lazzarone,
Che il suo consiglio a tutti fa sentire
Benchè al grande Napoleone.

l'inevitabile piano di guerra
Del Poeta Lazzarone
Per gloria a Dio, e pace in terra.

Prezzo It. Cent. 20.

Padova, l'8 Giugno 1867.

A. Monte Editore.

Padova, Tip. Randi 1867.

POPOLI! POPOLI!

Razze tutte della terra
Indurite la fronte, impugnate l'arma,
Inevitabil terribil guerra!

E la guerra si farà mondiale
Perch'è l'ultimo flagello
Che fa sattana in questa valle.

E la guerra sarà insolente
Molti malvagi sfogará l'ira
E morta anderà molta gente.

E la guerra si farà crudele,
E per la giustizia si alzerà Dio
A giudicare Cain ed Abele.

Commentate il mio sermone
E troverete in tutto bene
Perchè l'ha scritto un lazzarone.

Lui vi parla la verità,
Giustizia vuole che dal mondo
Il Demonio sia scaccià.

E l'importo di tal tenore
È per dare la pace al mondo
E dissipare l'antico errore.

E tanto ei vi promette
 Il suo piano e giusto e santo
 Che si dichiara apertamente.

Il poeta sente nella sua testa
 Che un turbine nordico
 Darà su di noi la gran tempesta.

Battei a delle porte fortemente
 Per l'amore di avvisare
 Di questi guai alcuna gente.

A colui che la voce mia faceva sentire,
 Mi rispondeva: vattene spirito,
 Dormo col denaro e non penso l'avvenire.

Ecco cosa fa la grande avidità
 Non sente amore ne giustizia
 Per cui tutti i mali piomba quà.

Popoli!

Ora avviso il mondo tutto
 Non essere più tempo:
 Ch'egli decida, se vuol gloria o lutto.

Da l'Oriente a l'Occidente la Russia spinge il suo furore
 E le gran teste competente
 Non provvede contro il nordico terrore.

La Francia si è messa in bello
 Per far le sue parlate,
 Ma con parlate ella anderà nel trabuchello.

Popoli!

Così non facciamo niente
 Contro il terrore della Russia
 Moviamoci tutto l'Occidente.

Tanto conosco la gran ticheta
 Per gloria a Dio e pace al mondo
 Inferito ne prenderei la bacchetta.

E come il villan da Macerata¹
 Contro i Turchi io marciaria,
 E della Russia la gran disfatta.

Oh gran Dio! vu comandè
 E l'uomo buttè in terra
 Che si leva senza fè.

I mali vien dal cinquantasiè
 Nelle conferenze a Parigi,
 Napoleone lasciò la Russia in piè.

Il fatto fu bello e tondo,
 Ha bastà a l'imperatore Napoleone
 Essere riconosciuto da Alessandro secondo.

In questo mondo tutto è un arcano
 In quanti mali noi siamo involti
 Per una stretta di mano.

Popoli!

Vedete cosa porta le alte ambizioni

.

Qui non si risponde parole ma brontoloni.

6

Nasce l'uomo e con sè la sua malattia
 Egli agisce nel mondo e vive
 Ma ceder deve e nella sua teoria.

Napoleone III ha giudicà le nazioni,
 Egli disse: se volete pace battete l'Austria,
 E scacciate i suoi Principi dai troni.

Or che l'Austria e l'impero fu straziato,
 La Russia batte, in quà la marcia,
 E Napoleone a fuggir sarà obbligato.

Tutto è un arcano in questo mondo
 E per questo neppure Napoleone III
 Si può cacciare a fondo.

Una voce mi sento a dire:
 Il vero Poeta non parla del passato,
 Ma del futuro deve il popolo istruire.

L'è un bel coraggio di un poeta
 Parlar molto dell'avvenire
 Con lingua pronta e schietta.

E di quel che la voce mia s'avvanza
 Son pronto ad accettar la disputa
 Al cospetto di qualunque dotta radunanza.

E questo è un parlar potente;
 Rispondetemi: chi fermerà la Russia
 Che non prenda Principato nell'Oriente?

La Russia spende del gran oro
 E con astuzia conduce la questione
 Per mettersi al possesso del Bosforo.

Se la Russia prenderà il Bosforo
 E li forti dardanelli, in questo caso,
 L'orso della Siberia diventa feroce toro.

Il vero poeta non si forma di solo studio,
 Ma di propria sua natura,
 Fuori di questo non può tenerla dura.

Arcani di un Dio! per una misera parlata
 Del non intervento e nazionalità
 Tante potenze deve starsene in ritirata.

Ed intanto la Russia con li suoi quattrini
 Infonde il suo spirito per l'Oriente
 E fa muovere per ella quei Principini.

E il gran Duca Costantino l'intende bene
 Per questo grande affare
 Lui dà la sua figlia per moglie al Re d'Atene.

Ma quel che più al cuor mi tocca,
 È che Alessandro invita li Principi slavi
 Ad un gran convitto in Mosca!

La Russia lavora sempre e attentamente
 Per prender sede in Costantinopoli
 E la supremazia nell'Oriente.

8

In questo importante affare
La Russia va con tutto ordine
Per far del Mar Nero un porto militare.

Per li stretti darneli e del Bosforo
Quali navi armate passerà
Se là andrà intanarsi quel gran toro.

E come farete voi politici
Negarmi che nella linea del Prut
Non vi siano sempre gran Battaglioni?

E questi sta sempre fermi là,
Ed intanto l'Occidente non può
Mai aver pace e nemmeno star sentà.

Fate attenzione alli suoi movimenti
Vedrete un tremendo turbine
Che minaccia gran tempesta e brutti venti.

Questo progetto s'ha sempre sentito a dire
Fin da Catterina, la Russia vuol Costantinopoli
Forse Alessandro II lo vorrà finire.

Per camminare sicura in questo fatto,
La Russia tien l'America impegnà,
Così ella ha mezzo mondo armato.

E le sarà per noi cose strane
Quando vedremo nei nostri mari
Flotte armate americane!

Popoli!

Il poeta vi consiglia fortemente
Forza, e non lasciamoci soprafare
Da quella malvagia gente.

Il poeta nella sua testa ha un progetto forte
In questo caso con lui egli vorria
Quei miseri che sa sfidar la morte.

E di questi gran campioni
Al mondo ve ne sono in quantità
Pronti a formar dei Battaglioni.

Il poeta non volle armate, nè milioni,
Lui intende farsi Padre
Della gran famiglia dei lazzaroni.

E con questa sua famiglia
Egli porterà al mondo la sorte;
Ai tre Regni Turco, Russo e China,
Lui darà la disfatta a morte.

All'estremo di un precipizio
Il mondo è oramai arrivato
Se egli non assente il mio giudizio
Più ancora si troverà precipitato.

Il movimento mio saria estermiato,
Ma l'Occidente respiraria di una gran pena
E il Nord ne andria ben debellato.

Se Napoleone vorrà far da potente,
Egli nella prima battaglia,
Dovrà giuocare al lotto, tutto l'Occidente.

•
•
•

Il gran fracasso sortirà ben da senno,
E la Francia, contro suo volere,
Dovrà il tutto decidere sul Reno.

La nube nordica si fa sempre più oscura,
E minaccia formarsi in uragano
Per fare ai potenti la paura
E a l'Occidente il danno.

Dalle esperge di Napoleone
La nube è ferma, ma si addensa,
E nella Gallizia può calare il suo sione.

Anche l'Austria vede il temporale,
Vienna, Boemia, e i Confini dell'impero
Ella fortifica, per la paura delle balle.

L'indomabile orso della Siberia
Tende a trasformarsi in bestia anfibia
Per essere il terror di mari e terra
E l'Occidente calpestar nella miseria.

Se la bestia cova per sortir di figura anfibia
A due teste sicuro ella si forma
Per dissettarsi nel mar a qualunque riva.

Il Poeta vede la bestia anfibia oramai inpolata
E con gran pancia e a due teste concepita
E di una grandezza smisurata
Capace da divorar qualunque armata.

Qual politicone mi vorria provare,
Che ella non abbia le due teste,
E non voglia con tutte due mangiare?

La testa grossa mangierà in Oriente,
 E il suo nome è l'antica Russia,
 L'altra testa mangierà all'Occidente
 E questa si chiama la nuova Prussia.

Il poeta in tutto vede un arcano
 E quando si forma alleanze e società
 Lui sta attento al nome che hanno.

La Francia, Austria, Italia, Inghilterra,
 Questa lega suona ruvida,
 E tutte non con amore farà la guerra.

Russia e Prussia è tutto un abboccato
 Due nomi indivisibili si sente
 I par due cavalli cubbiati per un steccato.

Questi due formidabili Imperi
 Si faranno gran largo sulla terra,
 Perchè sono due alleati veri.

Se Napoleone manteneva la sua parlata,
 Senza carteggiar con la corona,
 Difender la Polonia, la Russia se n'era andata.

Oh gran Dio! vu comandè
 E l'uomo buttè in terra
 Che si leva senza fè.

Napoleone ha l'ordine e la promessa calpestà,
 Adesso che si presentano i guai,
 Misero mondo! come finirà!

Tutto l'Occidente spera da quella testa,
Guai se'l farà un'altra parlata; li suoi nemici
Calpesterà le nostre terre facendo festa.

Il mio progetto è di una estensione smisurata,
È un movimento che faria paura,
Ma polirebbe la rovina fatta.

Ma un poeta per guerre non val niente
Bravi generali ci vuol per andare avanti
Faccia Napoleone quel che vuole, ma vincer niente.

Il Nord a Napoleone nulla gli permette,
A battaglia per forza egli lo vuole,
E alla sfida con tutta la sua gente.

Che guarda bene l'imperator Luigi,
Che una sola Battaglia perduta,
I tedeschi marciaranno sicuro contro Parigi.

Napoleone farà per questa guerra i suoi piani,
Ma l'esito non potrà prima conoscere,
E sicuro nol sarà di trionfi o danni.

La gran bestia certamente vuol coppà,
E nel ventre bisogna con forza attaccare,
Con coltelli menare e schioppettà.

Saldi alle due teste bisogna sempre star,
Perchè non la si leva e la cammina,
E nel ventre con forza bisogna lavorar.

E sempre forza nel ventre e tener duro,
 Allora sì la bestia non sarà più forte,
 E contro di noi più non verrà sicuro.

Se riesce questo sventramento a morte,
 Le due teste urlaria fuor di misura,
 Ma per noi saria la nostra sorte.

Per il passato i Re s'ha sempre anà,
 E se alle volte i s'ha pestà le unghie,
 A pranzo poi i s'ha sempre comodà.

Ma questa volta il Poeta vede per sicuro
 Che la Russia s'ha ingrandio e s'ha ingrossà,
 Se la mischia attacca, o la Francia disfatta,
 O gran forza nel ventre, e tener duro.

Se volete trovarvi nei conti
 Non vogliate mirar Russi e Prussiani,
 Se attacca la guerra, tutti Russi sono, e pronti.

Osservate sulla Carta i due Imperi,
 Vedrete mezzo mondo suo,
 Si può dire contro quattro leoncini due leoni veri.

Il Poeta sente dispiacer di una cosa sola
 Che li due alleati, di noi, loro sa tutto
 E al nostro parlar non ne accorda nulla.

Ecco che a far la guerra io v'ho insegnà
 Ma mi so che polito non vien fatto
 E per questo vedo l'Occidente bello e andato.

Popoli !

Sotto la pressione di due Troni il mondo è arrivato,
Russia e Prussia che vuole ingrandire il suo dominio
E l'Occidente a far la guerra è obbligato.

Grandi eserciti Napoleone in campo metterà,
Da questa mossa tre sorte di guerra al mondo vien
E l'una attacco l'altra il suo fuoco accenderà.

Da questa guerra il grande Napoleone
Perderà ogni speranza di restarsene Potente,
E Vittorie cercherà collo spirito d'azione.

Napoleone per fare alla Russia molti danni,
I rivoltosi nell'Oriente spedirà,
E questi là farà vittorie,
Ma i se farà Republicanì.

Questa guerra cambierà sempre figura,
E gran gente inferita si armarà
Per batter l'ordine, e ai grandi far paura.

I facoltosi saranno conturbati in quei momenti,
E conosceranno non essere più a tempo,
Di cedere ricchezze e fare testamenti.

In quei dì sarà il mondo costernato
Senza speranza di sua condizione,
Per l'antico decreto che verrà emanato.

Dal gran decreto che sarà emanato,
Il Mondo tutto si metterà in spavento,
Perchè il dì del suo giudizio è arrivato.